24 Marzo 2024

ATTRAVERSO IL DESERTO DIO CI GUIDA ALLA LIBERTA'

Il messaggio di Papa Francesco per la Pasqua 2024

In questa domenica delle Palme, diamo la parola a Papa Francesco. Nel suo messaggio per Pasqua imminente, il Papa ci ricorda che la Quaresima «è tempo di conversione, tempo di libertà».

Libertà perché «Dio non vuole sudditi, ma figli». È il Libro dell'Esodo che ci racconta il passaggio del popolo dalla schiavitù alla libertà; ma anche oggi la Parola di Dio si rivolge personalmente a ciascuno di noi: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile». Accanto alla libertà, la conversione.

«È tempo di agire - ci dice il Papa - e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito».

Infatti «l'amore di Dio e del prossimo è un unico amore». Dunque, in questi prossimi giorni della Settimana Santa, fermiamoci «alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento».

Se sapremo viverla così, «nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza».La conversione tocca anche la vita quotidiana. Il Papa ci chiede che la Pasqua imminente sia anche «tempo di decisioni comunitarie, di piccole e grandi scelte controcorrente», che cambiano la vita quotidiana delle persone, come per esempio, «le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato».

«Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita, per valorizzare e migliorare il loro contributo nella società».

Come già disse ai giovani durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, il Papa ci rivolge un appello: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi.

Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo».

Pensarlo è il frutto che viene dalla conversione, dall'«uscita dalla schiavitù - conclude il Papa La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza».

Don Davide